

N O I

2025



- n. 1 -

5 gennaio

Bollettino della Comunità Pastorale
“S. Antonio abate”
Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Domenica dopo l'Ottava del NATALE del SIGNORE



**Una STELLA, tre CAMMELLI, i loro PROPRIETARI ...
e la stranezza di un BAMBINO “normale”**

Non posso certo dire che al mio paese – il più piccolo dei capoluoghi della Giudea - non arrivasse mai nessuno, in questi anni, che poi figureranno gli ultimi della vecchia era, nei calendari che avete fra le mani voi .

Due anni addietro ai fatti che mi accingo a narrarvi, vi fu un intenso via vai: complice un censimento di Cesare Augusto, tornavano a casa tutti i discendenti di compaesani che erano andati a cercar fortuna altrove, per farsi registrare all'anagrafe, come direste voi oggi.

Erano arrivati anche quei due di cui intendo parlarvi: **Giuseppe**, che aveva ancora in città qualcuno dei suoi parenti, e **Maria**, la sua sposa con la sua pancia bella tonda: si vedeva che non aspettava altro di dare alla lu-

ce un figlio.

Ricordo che fu una vicenda un po' travagliata: non arrivarono fra i primi e, quando giunsero in paese, non c'era più neppure un fazzoletto di suolo coperto, che non strabordasse di famiglie, talvolta anziani stremati dal viaggio; altre volte, nugoli di bambini, cui era impossibile sottrarre l'alloggio, per fare spazio a loro.

Restava solo una stalla, appena fuori, che, volendo, sarebbe potuta servire allo scopo. E i due accettarono. Voci dicevano che quella notte accadde di tutto. I canti e le arpe, per altro, li avevo sentiti pure io: parevano un concerto.

Ma poi qualcuno parlò di angeli e pastori chiamati ad assistere alla scena. Insomma: l'ira di Dio. Anzi, in realtà, il suo esatto contrario: sembrava che il cielo si fosse aperto e la stessa grazia dell'Altissimo, benedetto il Suo Nome, ci avesse raggiunto.

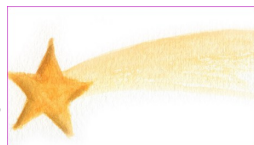
Poi, più niente di rilevante: Giuseppe aveva riscattato la casa del babbo, chiusa da più di trent'anni; se l'è sistemata (è un lavoratore che bisogna vederlo: sa fare tutto) e ora ci vive con Maria e il bimbo ... non ne hanno più avuti altri!

Lei è una donna simpatica, modesta e gentile, premurosa e sveglia: se c'è da dare una mano, è la prima; se c'è tensione nell'aria, un suo sorriso la spegne. Ma, per il resto: tutto come tutti, la vita è questa per ognuno degli abitanti del villaggio. Ricchi non lo siamo e campare riempie la giornata. Il Sabato ci troviamo a lodare Dio, che ci tiene al mondo, e gli altri giorni si fatica a campare.

Da allora, di facce nuove, non se n'è più viste: sì, i soldati di Erode, che ha il suo castello a Gerusalemme, a pretendere le tasse, annunciare qualche nuova gabella o portarsi via qualcuna delle nostre pecore: perché anche il re deve pur mangiare. Finita lì.

Sino a che sono arrivati *questi tre*, con i loro *cammelli*, bestie di prima qualità, i servi e le provviste. Le facce non erano delle nostre, ma neppure di altri giudei, o Samaritani. E neppure gente della Galilea.

Questi venivano dall'Oriente. Della lingua, neanche a parlarne: avevano una guida che faceva anche da traduttore. E così venimmo a scoprire che cercavano *un*



bimbo, nato al massimo un paio d'anni prima. E che li aveva condotti lì nientemeno che una **stella**: l'avevano scrutata attraversare il cielo mentre erano intenti ai loro studi.

Erano Magoi (voi poi li avete chiamati più semplicemente **Magi**): un po' astrologhi, un po' astronomi. Fatto sta che quel segno misterioso li ha condotti a muoversi.

**O forse erano le domande che si portavano nel cuore
a scorgere in quel segno
un buon motivo per mettersi in cammino.**



Fatto sta che cercavano un re – da noi, nel villaggio: ci pensi? È dal Re Davide che non se ne vede più uno.

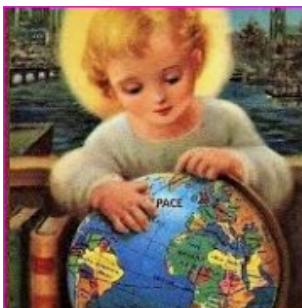
E sono arrivati sino alla casa di Giuseppe, per **il piccolo Gesù**. Forse anche a loro qualcuno ha narrato la vicenda di quella notte “magica” in cui è venuto alla luce.

Chi li ha seguiti, dice che erano felici come dei bimbi il giorno di Natale: avevano trovato quello che cercavano. E lasciarono dei doni: l'oro che si confà a un sovrano; l'incenso per un Dio e la mirra. Questo è il più stupefacente di tutti: noi l'usiamo per preparare i nostri morti per l'ultimo viaggio. Che morte toccherà a questo bambino?

Che volete che vi dica? Da quando sono venuti, non faccio che pensarci: il viaggio che hanno compiuto questi stranieri per giungere sino a qui; la gioia che li ha pervasi; il coraggio di ripartire su un sentiero nuovo, dopo l'incontro con Lui.

**E io che “ce l’ho in casa”
quasi non mi accorgo che, con Lui,
il mondo è cambiato.**

* P. Enrico *





(di Alessandro D'Avenia)

È accaduto a uomini che il 24 dicembre del 1914 si ammazzavano tra loro in piena Guerra mondiale. Nelle trincee delle Fiandre, a sud di Ypres, in Belgio, alcuni soldati tedeschi cominciano ad accendere delle candele sul bordo della trincea, intonando canzoni natalizie.

Sull'altro fronte gli inglesi rispondono unendosi a un canto noto anche a loro che, intonato in lingue diverse (Stille Nacht, Silent Night, Astro del ciel...), abbassa difese e fucili, spingendo i soldati a incontrarsi proprio sulla linea del fronte.

Si parlano, si stringono la mano, si abbracciano. È la vigilia di Natale e la prima cosa da fare è scambiarsi i regali (vestiti, cibo, tabacco, dolci, grappa...) e racconti.

Si celebra la messa, si seppelliscono i morti. L'indomani si disputa anche una partita di calcio. Uno dei presenti racconta in una lettera ai familiari la scoperta della vita eterna nel qui e ora, nel noi, quello che tutti abbiamo in comune (essere figli e fratelli) e che è più reale di ciò che ci separa: *“Sono proprio come noi: hanno madri, fidanzate, mogli che aspettano il nostro ritorno a casa”* (in La tregua di Natale – Lettere dal fronte, a cura di A. Del Bono).

Quegli uomini capiscono che l'amore per la vita, per la casa, per il proprio Paese, manipolato da menzogne, propaganda e avidità, era stato trasformato in energia distruttiva contro presunti nemici, che invece erano *«come noi»*, erano *«noi»*.

Quell'unità profonda di tutte le cose, che Giovanni dice essersi incarnato all'inizio del suo vangelo, e che Francesco d'Assisi tradurrà dando del fratello o sorella al fuoco, all'acqua, alle stelle... e persino alla morte.

Se tutto è *«figlio»*, tutto è *«fratello/sorella»*, chi non lo vede si muove in superficie o in malafede. Come i capi di Stato maggiore di entrambi gli schieramenti che, chiusi nei loro palazzi e ragionamenti, si affrettarono a sostituire quelle truppe con altre unità, cercando di cancellare l'accaduto e la sua memoria, anche grazie alla stampa di regime. Non mi pare che 110 anni dopo sia cambiato molto in alcune teste.

Bisogna tornare a quel canto di Natale che provocò la tregua (...) *«È stato un Natale ideale, lo spirito di pace e buona volontà cozzava con l'odio e la morte dei mesi precedenti. È stato sorprendente che un*

simile cambiamento nel comportamento dei due eserciti opposti sia stato generato da un evento accaduto una notte di duemila anni fa». Sorprendente lo è sempre la vita eterna, l'unica che dà pace agli uomini, quella che non entra nei pacchi sotto l'albero, che però ci indicano dove cercarla: in una stalla in cui l'eterno abbraccia la condizione umana nella forma di un bambino che un giorno oserà dire *“Sono venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in sovrabbondanza”* (Gv 10).



Chissà che a star più «attenti» questa «incredibile sorpresa» non possa suggerirci una forma nuova di vita, qualcosa di nuovo sul fronte occidentale, tirandoci fuori da qualche trincea personale, familiare, sociale in cui ci siamo ficcati per proteggerci da nemici creati dalle nostre paure o dalla nostra malafede. ***Buona tregua di Natale a tutti.***

“Befana generosa” cercasi!

Nel tentativo di assicurare al nostro **ASILO** la strumentazione per una didattica che sia capace di usare le moderne tecnologie, stiamo pensando di dotarlo di una lavagna interattiva (LIM).

Le recenti attività di autofinanziamento sono state particolarmente riuscite! Ma parte del ricavato è già stato destinato all'acquisto di giochi per l'interno e per l'esterno. E' poi in programma il rinnovo progressivo di tavoli e sedie per il refettorio.

Saremmo quindi grati a qualche **"befana generosa"** che contribuisse a portare in dono ai nostri bimbi questo strumento prezioso!

La spesa preventivata è di ca € 2.000,00 L'unione fa la forza.

Si può contribuire con una busta destinata a questo scopo (p. Enrico, Claudia o le maestre a scuola possono fare da collettori) o con un bonifico alla:

Scuola Infanzia Parrocchiale SS Giacomo e Fedele

Banca Intesa Sanpaolo

IBAN IT28Q0306909606100000126701

Causale: befana x l'Asilo

Grazie a tutti della generosità!

✠ I NOSTRI DEFUNTI

TRAVELLA LUIGI (Parrocchia di Gottro)

Luigi era originario di Gottro; come altri compaesani e giovani dei paesi vicini si trasferì a Milano, lavorando come imbianchino. Nella città conobbe la futura moglie, dalla quale ebbe due figlie. Conobbe pure la gioia di diventare nonno e, una volta raggiunta l'età della pensione, tornò al suo paese nativo. Purtroppo, fu colpito da un ictus e, in seguito a tale circostanza avversa, non ebbe più la possibilità di continuare a vivere nella sua casa. Fu quindi ricoverato in una casa di riposo, dove morì.

Durante la liturgia funebre abbiamo ascoltato la lode che Gesù eleva al Padre perché “ha rivelato queste cose ai piccoli”. E’ un brano in cui il Vangelo diventa quasi visibile e immediatamente comprensibile: è il rapporto con i “piccoli”, coloro che sanno di non bastare a se stessi ma di avere bisogno di accoglienza e misericordia. Teresa di Gesù Bambino ha descritto nel suo diario la «piccola via» un'esistenza nascosta, senza estasi, senza penitenze particolari, senza appariscenza, tutta occupata a mettere amore nelle attività ordinarie. Ella amava in modo del tutto particolare il mistero del presepe. È qui che il Bambino Gesù le fece intuire molto sulla semplicità.

Anche Luigi, per certi aspetti, è stato un “piccolo”, nel dover lasciare il paese di origine, nell'accettazione della malattia. Il Signore gli conceda ora di stare sempre con lui.

Ringrazio vivamente tutti coloro che, con una carezza o con un abbraccio, mi sono stati vicini in questo triste momento.

Ringrazio inoltre tutti coloro che, impossibilitati ad essere presenti, mi sono stati accanto con una telefonata o con il pensiero.

Un grosso grazie a coloro che si sono adoperati per rendere unica la celebrazione del rito funebre. Avete reso unico ed indimenticabile l'ultimo ritorno a Gottro del mio caro papà. Grazie di cuore a tutti.

Palmira Travella



DOMENICA 5

Tombola dell'Epifania - Carlazzo ore 20.30

LUNEDI' 6 - EPIFANIA del SIGNORE

Pregheiera con i bambini e premiazione del concorso presepi - Carlazzo ore 15.00

MARTEDI' 7

Incontro catechismo classe quarta - ore 15.00

Incontro Giunta del Consiglio pastorale - ore 20.30

MERCOLEDI' 8

Formazione degli Adulti: Lettura del Vangelo di Luca "Preparate la strada!": Giovanni profeta del regno (Lc 3,1-29) ore 18.00 e ore 20.40

https: //us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=

YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09Meeting

ID: 416 345 0953

Password: 3bqwTr

GIOVEDI' 9

Benedizione delle famiglie a Carlazzo

Incontro Commissione liturgica: La festa della Famiglia

Carlazzo ore 20.30



VENERDI' 10

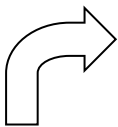
Film e Famiglia:

ore 18.00

Film "Altrimenti ci arrabbiamo"

e apericena per i genitori

ore 20.00 Pizza per i bambini



La sceneggiatura del film è semplice e fanciullesca, come i dialoghi.

La fotografia merita un ottimo voto; spettacolare la gara iniziale e la scena della scazzottata in mezzo ai palloncini,

I cattivi sono stupidi ma così stupidi che ridefiniscono il termine stupidità fino al punto eccessivo di innervosire.

Il film scorre piacevolmente sostenuto dalla verve e dalla simpatia dei due protagonisti.

Un'ora e mezza di allegria.

CALENDARIO LITURGICO

★ DOMENICA 5 gennaio - dopo l'Ottava del NATALE del SIGNORE

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti Ortelli Umberto e sorelle*)
ore 10.30 Corrido: S. Messa
ore 17.00 Carlazzo: S. Messa nella Vigilia dell'Epifania
(*defunti Bonardi Domenico e Giuseppe, Tenca Mario, Lidia e Ugo // Mion Giuseppe, Ines e Gino*)

★ LUNEDI' 6 gennaio - EPIFANIA del SIGNORE

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Corrido: S. Messa
ore 15.00 Carlazzo: Preghiera con i bambini
ore 17.30 Buggiolo: S. Messa (*orario posticipato*)

★ MARTEDI' 7 gennaio - Feria

★ MERCOLEDI' 8 gennaio - Feria

★ GIOVEDI' 9 gennaio - Feria

ore 9.00 Corrido: S. Messa

★ VENERDI' 10 gennaio - Feria

ore 9.00 Gottro: S. Messa

★ SABATO 11 gennaio

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa



Padre Enrico:

cell. 348.8582016

enicobeati@gmail.com

Casa parrocchiale Carlazzo

Tel. 0344 - 181 2702

E-mail parrocchia:

parrocchia.carlazzo@gmail.com

E-mail bollettino:

bollettino.noi@gmail.com

Pagina Facebook

Parrocchie di Carlazzo Santi Fedele e Giacomo, Gottro, Corrido e Buggiolo